

F' morto venerdì scorso a Napoli

Oggi a Milano i funerali del poeta Salvatore Quasimodo

(A PAGINA 3 LE NOTIZIE E LA BIOGRAFIA)

Gimondi, Motta, Balmamion e Bodrero accusati di doping

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



A PAGINA 8 I SERVIZI

Il Presidente Saragat ha riconvocato per oggi tutti i gruppi parlamentari

Fallite le consultazioni di parte per imporre il centro-sinistra

Si profila l'incredibile possibilità dell'incarico a Leone per un governo «d'affari» - Il Quirinale all'improvviso, prima di concludere gli incontri con gli esponenti della DC, del PSU e del PRI, dirama un comunicato che annuncia le nuove regolari consultazioni - Il fermo richiamo dei gruppi del PCI al rispetto del voto

Pajetta inaugurando a Roma la campagna della stampa comunista: «Il voto del 19 maggio apre la via ad una alternativa politica»

Cariche alla Sorbona Si vota alla Renault



PARIGI — La polizia, con un pretesto inventato per giustificare la propria azione, è entrata ieri sera alla Sorbona ed ha poi caricato gli studenti. La violenza poliziesca sono avvenute mentre gli esponenti fascisti dell'OAS, ex generale Salan in testa, venivano graziati e scarcerati. Oggi intanto i 66.000 operai della Renault debbono votare pro o contro la ripresa del lavoro, sulla base dei risultati raggiunti nei colloqui tra padronato e sindacati. Nella foto: giovani sfilano salutando col pugno chiuso davanti alla bara del diciassettenne Gilles Tautin, annegato la settimana scorsa nella Senna dopo gli scontri con la polizia davanti agli stabilimenti Renault. I funerali si sono svolti, con la partecipazione di migliaia di persone, sabato scorso. (A PAGINA 12 LE CORRISPONDENZE)

ROMA, 16 giugno

Fallito il tentativo di Rumor di resuscitare il centro-sinistra, e fallite le consultazioni di parte, il presidente della Repubblica riprende domani un nuovo ciclo di consultazioni politiche per la formazione del governo. I primi ad essere ricevuti saranno alle 9 del mattino, i compagni Terracini e Ingrao, presidenti dei gruppi parlamentari comunisti. I quali saranno seguiti dal capigruppo dc, Gava e Nullo, e, via via, dai rappresentanti di tutti gli altri gruppi. Il calendario delle consultazioni dovrebbe esaurirsi nella giornata di martedì, dopodiché Saragat annuncerà le proprie decisioni per la designazione del nuovo presidente del Consiglio; e, secondo le più insistenti indiscrezioni di questi giorni, dovrebbe essere tratto in causa, dopo le elezioni del '68, il nome del sen. Giovanni Leone, nell'intento di ripetere — in una situazione nuova, che rende ancor più squalido e grave il tentativo — l'esperienza del governo «di affari» già compiuta dopo le elezioni del '63, per permettere l'insediamento dell'on. Moro a Palazzo Chigi. Questa volta, al Quirinale sono stati chiamati i rappresentanti di tutti i gruppi, non solo i leaders dei tre partiti di centro-sinistra, come era stato invece, venerdì e sabato, di consueto, evidentemente, che il Capo dello Stato si è dovuto accorgere che nei giorni scorsi, con le «consultazioni casuali», era «stato compiuto, in un momento delicato della vita politica del paese, un passo che contrastava con la vera costituzionale e che non cur-



ROMA — Con una grande manifestazione al teatro Adriano è iniziata ieri la campagna per la stampa comunista. Fedelissimi «segni» hanno, gli operai che occupano lo stabilimento Apollon, i giovani studenti, intellettuali, tra i quali lo scultore Manzù e la scrittrice Natalia Ginsburg. Durante la manifestazione hanno preso la parola i compagni Gian Carlo Pajetta, Maurizio Ferrara e Di Stefano.

Migliaia di romani festeggiano l'Unità - Il compagno Ferrara sottolinea la funzione svolta dal nostro giornale nella battaglia elettorale

ROMA, 16 giugno — Nel clima di entusiasmo della grande vittoria elettorale del 19 maggio, nella soddisfazione, l'orgoglio e la consapevolezza della loro grandezza e della avanzata registrata dal partito nel Lazio, i comunisti romani hanno dato il via ieri, con un affollatissimo comizio, nel corso del quale hanno parlato il compagno Gian Carlo Pajetta, il direttore dell'Unità Maurizio Ferrara e il compagno Di Stefano della federazione romana, alla campagna per la stampa comunista. «Per andare avanti sulla strada aperta dalla vittoria elettorale, 100 milioni per il PCI e la stampa comunista», questa la parola d'ordine che campeggiava, in una cornice di bandiere rosse, sopra il palco in cui si sono avvicendati gli oratori per sottolineare il particolare momento politico in cui si apre questa campagna che dovrà essere parte integrante della lotta che i comunisti e tutti i democratici conducono per realizzare la nuova alternativa consentita dalla vittoria del 19 maggio. È appunto dalla necessità di realizzare questa nuova alternativa che ha preso l'avvio il compagno Gian Carlo Pajetta nel suo discorso, un'alternativa che si impone nei fatti, nelle cose, nel significato del voto che ha visto il successo del nostro partito e di tutto lo schieramento di sinistra, il no reciso degli italiani al centro-sinistra.

Ondata di scioperi e di lotte a Trieste Valdagno Napoli Bologna

Ondata di scioperi e di lotte in questi ultimi tre giorni. A TRIESTE uno sciopero di semina operai dei cantieri e di altre fabbriche è esplosa improvvisamente venerdì mattina, quando si sono avute le prime notizie del testo del tutto negativo degli incontri romani fra sindacati triestini e ministri interessati. Un'assemblea operata ha confermato la decisa opposizione dei lavoratori al disastroso piano CIPE, che praticamente liquidava l'economia della città. Si vivono ore di grande tensione, tutta la città e le forze politiche democratiche e di sinistra solidarizzano con gli operai in lotta. A VALDAGNO continua la provocazione padronale. Il licenziamento di un membro di Commissione interna alla Lanerossi ha provocato la decisione della CGIL di indire un grande sciopero, sabato, nel quadro anche delle rivendicazioni per le quali i tessili stanno lottando. Margherita CISL e UIL non abbiano aderito allo sciopero.

l'astensione dal lavoro è stata totale, compresi i lavoratori delle due organizzazioni non aderenti all'iniziativa. A BOLOGNA migliaia di contadini produttori, cooperatori, braccianti hanno sfilato — a fianco degli operai — per le vie cittadine in una imponente manifestazione diretta contro gli accordi MEC e per una nuova politica agraria. Latte, zucchero, ortaggi e frutta sono stati regalati per la strada, a indicare la grave crisi che vede i contadini costretti a svendere o gettare quegli stessi prodotti che nelle città si pagano a peso d'oro. A NAPOLI scoppiò un compatto (per la prima volta) anche degli impiegati oltre che di tutti gli operai, all'Italider. Si lotta per gli organici e le qualifiche, oltre che per aumenti salariali. A PALERMO sono in lotta, compatte, i 3500 della Piaggio-cantieri. Lo sciopero in atto da giorni, continua. (A PAGINA 2 LE NOTIZIE)

Braccianti: domani a Roma i capilega

ROMA, 16 giugno — La Federbraccianti CGIL ha convocato per martedì a Roma, la seconda Assemblea nazionale dei capilega e degli attivisti delle grandi aziende agricole per esprimere una ferma condanna alla politica di riorganizzazione capitalistica e monopolistica dell'agricoltura portata avanti dal padronato attraverso il blocco salariale e contrattuale, attraverso la riduzione degli interessi delle categorie lavoratrici e per la qualificazione dell'intervento pubblico in agricoltura. L'Assemblea sarà presieduta da Otello Magnani e aperta da una relazione di Giuseppe Caleffi, segretario generale della Federbraccianti. Concluderà Rinaldo Scheda, segretario della CGIL. I braccianti, i salariati fissi e coloni, due milioni di lavoratori sono impegnati in dure lotte per il rinnovo dei contratti provinciali e dei patti nazionali, per lo sviluppo dell'occupazione e la gestione del collocamento da parte dei lavoratori, per la completa riforma assistenziale e previdenziale. Insieme, braccianti e contadini si battono per l'immediata sospensione e revisione dei regolamenti comunitari lesivi degli interessi delle categorie lavoratrici e per la qualificazione dell'intervento pubblico in agricoltura.

Padre impazzito a Roma Giù dall'8° piano con i due figli



ROMA — Un padre di 43 anni, Cesare Girabisi, si è gettato dal terrazzino della propria abitazione all'ottavo piano con i due figli Paolo di 3 anni e Stefania di 13 mesi, sotto gli occhi della moglie, Francesca Palopoli. Lo sventurato e il piccolo Paolo sono deceduti. Stefania è all'ospedale in condizioni disperate. La tragedia è avvenuta sabato in via Vallarsa 13 e non ha altra spiegazione che una crisi di follia come quella che colse il 4 giugno a Milano Carla Luisa Savini, protagonista di un analogo funesto episodio. Nella foto la frangente indica il percorso volo compiuto dai tre corpi. (ALTRE NOTIZIE A PAGINA 5)

Dimissionaria la Giunta di Torino

La crisi provocata da un o.d.g. dei consiglieri comunisti in cui non si esclude l'eventualità di elezioni anticipate

TORINO, 16 giugno — La giunta di centro-sinistra del sindaco Grosso ha rassegnato le dimissioni. Domani sera, infatti, il sindaco di Torino e i diecimila assessori (dieci democristiani e otto socialisti) si presenteranno dimissionari alla seduta del consiglio comunale. È questa la prima conseguenza del voto del 19 maggio che nella nostra città ha ridato al Partito comunista il primo posto fra tutti i partiti e ha ribadito lo spostamento a sinistra dell'elettorato torinese. La crisi ha preso avvio da un ordine del giorno presentato dai 23 consiglieri comunisti e sottoscritto dall'on. Castagno (PSIUP) e dalla consigliera Matilde di Pietrantoni (socialista indipendente), con il quale il PCI chiedeva una verifica politica e l'impegno per la realizzazione di un programma sino alla scadenza elettorale. I comunisti con quell'ordine del giorno non escludevano «l'eventualità di una nuova e anticipata consultazione elettorale».

Il consiglio comunale è stato rinviato per tre volte consecutive, mentre tra la DC e il PSU proseguivano le trattative con l'intento, da parte dei socialisti, di trovare un nuovo tipo di «rilancio» e dei democristiani di continuare, se così lo si organizza, la formula del centro-sinistra. La situazione è precipitata con la rottura delle trattative e con la presentazione da parte del PSU di un ordine del giorno che mette a fuoco «la debolezza operata nella quale si trova da tempo la amministrazione comunale di Torino, debolezza di cui è riprova la parziale e ritardata realizzazione del programma concordato all'atto della formazione della giunta di centro-sinistra». (ALTRE NOTIZIE A PAGINA 5)

Serrata al «Tempo» contro gli operai

ROMA, 16 giugno — Gravissima provocazione a Roma contro i tipografi del giornale in sciopero. Il Tempo ha proclamato la serrata per tutta la giornata. La decisione è stata adottata dal direttore Angiolillo per rappresaglia contro il compatto sciopero dei lavoratori che ha impedito l'uscita del giornale per due giorni. Venerdì e sabato compatti picchetti di scioperanti avevano svolto un'efficace azione sindacale, annullando le intenzioni padronali di far ricorso al crumiraggio. Di qui l'irritazione di Angiolillo e la grave decisione di procedere, a scopo punitivo, alla serrata di un giorno, in modo da far perdere ai lavoratori l'indennità festiva.

Delegazione vietnamita giovedì a Roma

ROMA, 16 giugno — Giovedì giungerà un'autorevole delegazione della Unione delle donne della Repubblica democratica del Vietnam. La delegazione sarà ospitata dall'Unione donne italiane. Nei prossimi giorni sarà resa nota l'ora d'arrivo. Le donne e i lavoratori romani si apprestano ad accogliere calorosamente le rappresentanti dell'eroico popolo vietnamita.